

una scatola di rame con entro da una parte una nuova iscrizione, e d'altra parte quella primiera del 1834, e fu introdotta nella statua per un'apertura al torace appesa al perno.

Il campanile, ad angoli retti dall'alto al basso, è di pietra bianca piccata con cornicione, pergolato all'intorno e con colonne massiccie della stessa materia. La sua base scarpata a grossi pezzi, è in altezza metri 3 cent. 42, larghezza della stessa base a terra metri 8 cent. 66. La larghezza di ogni lato dall'elevato sopra l'estremità della base scarpata di metri 6 cent. 92. La sua altezza dalla cima della piramide fino alla base a terra, mediante scandaglio è di 57 metri cent. 45.

La statua in rame di S. Eufemia è alta metri 3 cent. 90.

L'altezza totale del campanile compresa la Statua è di metri 61 cent. 35.

Le tre campane precedenti alle attuali portavano inciso: la grande, l'anno 1478; la piccola, il 1705; e la mezzana, il 1735, ed è tradizione che qualcuna di queste sia stata fusa quivi sul monte presso l'orto dell'ex-canonica, e che nella bollente caldaia le donne gettassero ornamenti da testa d'argento, perfino orecchini e smaniglie d'oro, e gli uomini le fibbie d'argento delle scarpe. Per essere troppo piccole e non ben intonate e concertate, con quel medesimo metallo vennero rifuse le attuali. Spedite a Venezia li 15 dicembre 1793 furono rinnovate e rimesse nel marzo 1794 dal signor Canciani, cui furono contate lire 2434 ¹⁴⁾. Il vescovo di Parenzo Francesco dei Marchesi Polesini, portatosi qui il giorno precedente il 24 di detto marzo, le benedì nel mezzo della chiesa con grande solennità, e subito nel giorno stesso furono collocate a posto, il che seppe fare con sorprendente bravura e facilità il nostro architetto Simon Battistella. La grande fu consacrata *ad honorem Divae Euphemiae*, la mezzana *ad hon. B. M. V.* e la piccola *ad hon. Divi Georgii M.* — Pesano: la grande lib. ven. 2144, la mezzana 1545 e la piccola 1100.

¹⁴⁾ Libro Amministrazione della Chiesa.